

La riqualificazione ambientale di Genova

Realizzazione di grandi opere infrastrutturali e recupero di aree industriali dismesse. Così Sviluppo Genova contribuisce a migliorare la qualità della vita e ad attrarre nuovi investimenti. La parola all'amministratore delegato, Pier Giulio Porazza
Michela Evangelisti

Realizzare iniziative dirette alla riqualificazione ambientale di Genova e della sua provincia, attraverso il riutilizzo di aree industriali dismesse o in via di dismissione. Questo l'obiettivo principale della società pubblico-privata Sviluppo Genova. «Ultimamente stiamo assistendo a una vera e propria rivoluzione urbanistica e infrastrutturale della città e della sua provincia e Sviluppo Genova sta contribuendo con il suo operato a definire le strategie per lo sviluppo del territorio – spiega l'amministratore delegato, Pier Giulio Porazza –. Infatti, attraverso il marketing territoriale, attuiamo politiche di promozione economica e sociale che potenziano la qualità della vita e attraggono nuovi investimenti».

Sviluppo Genova sta realizzando i necessari interventi di riqualificazione sull'ex area dello stabilimento Ilva di Cornigliano: in che modo si stanno svolgendo i lavori?

«La riqualificazione dell'intera area ex Ilva si può considerare per la sua complessità uno dei più importanti interventi mai realizzati in Italia. La demolizione è stata a oggi sostanzialmente conclusa: resta da smantellare esclusivamente qualche manufatto secondario ancora oggi funzionale ad alimentazioni dello stabilimento siderurgico, nell'attesa del completamento di nuove infrastrutturazioni. Se ne prevede comunque il totale smantellamento entro il 2011. Gli interventi di demolizione

sono stati particolarmente impegnativi a causa della dimensione e della complessità degli impianti, nonché della loro intrinseca pericolosità, dovuta alla tipologia delle lavorazioni siderurgiche che in essi venivano effettuate e alla presenza di residui materiali e prodotti pericolosi, quali ad esempio i residui dei gas di cokeria e di altoforno, altamente tossici e infiammabili, o la diffusa presenza di coibentazioni in amianto. Tutti gli interventi hanno quindi richiesto grande attenzione già nella fase progettuale, per ridurre al minimo i rischi, sia per quanto riguarda la sicurezza delle persone che il rispetto dell'ambiente, così come nella fase realizzativa».

È stato siglato un protocollo d'intesa tra Comune di Genova, Confindustria, Assedil e Sviluppo Genova per censire le aree industriali e creare un database per favorire l'insediamento e l'espansione delle attività produttive. Quali priorità sono emerse?

«La priorità emersa è quella di potenziare le iniziative della pubblica amministrazione per favorire la col-

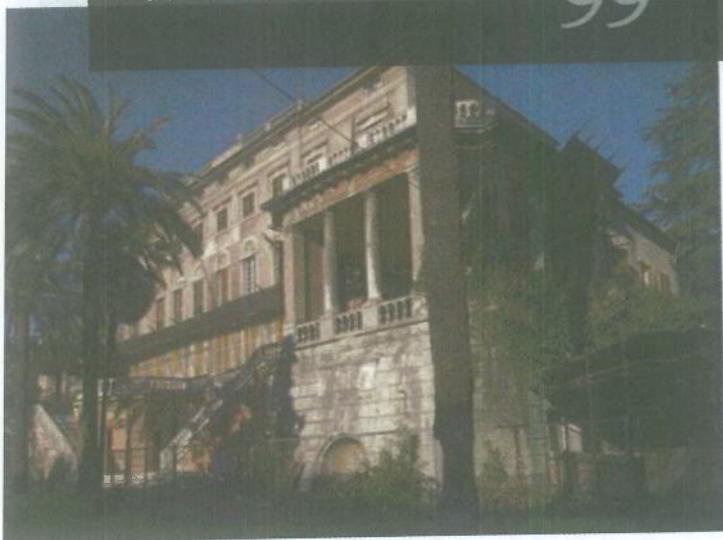


In basso, Pier Giulio Porazza, amministratore delegato di Sviluppo Genova





«La strada di scorrimento a mare sgraverà considerevolmente l'abitato dei quartieri di Cornigliano e di Sampierdarena dal traffico di attraversamento»



Sopra, demolizioni preliminari per la strada di scorrimento a mare e Villa Serra a Cornigliano

locazione di nuove aziende sul territorio genovese e quella di permettere la ricollocazione delle aziende esistenti. Lo scopo e l'utilità del censimento sono quelli di mettere a disposizione delle aziende uno strumento rapido di conoscenza del territorio e dell'offerta, attualmente presente, attraverso la predisposizione di una schedatura delle aree potenzialmente disponibili e delle loro principali caratteristiche (dimensionali, urbanistiche, proprietarie) e il suo costante aggiornamento. Attualmente lo strumento informatico, in via di perfezionamento, è disponibile solo per i sottoscrittori del protocollo che fungono ancora da tramite tra le aziende e i proprietari, ma a breve l'utilità

potrà essere visibile a tutti gli interessati dai siti dei sottoscrittori o dal sito del Comune».

Ha da poco preso avvio un'opera strategica per il ponente genovese, la strada di scorrimento a mare. Come procedono i lavori?

«Già alla fine del 2009 era partito lo smantellamento degli "elettrofiltri", l'ultimo impianto del ciclo a caldo presente nell'area ex Ilva, che insistevano sull'area del futuro tracciato stradale. Una demolizione che ha richiesto la rimozione di una significativa quantità di materiali contenenti amianto, attuata senza inconveniente alcuno in prossimità del contesto urbano e monitorata costantemente dall'Asl, che ha condotto un importante lavoro di controllo e di supporto operativo. Nel corso del 2010 abbiamo poi avviato la demolizione dei manufatti residui, le bonifiche belliche e il ponte di cantiere sul torrente Polcevera, tutte lavorazioni importanti, che abbiamo ritenuto necessario intraprendere già nel periodo dedicato alla redazione del progetto esecutivo da parte dell'impresa. La progettazione si è dilatata rispetto alle previsioni, ma ritengo che il risultato ottenuto ripaghi del lavoro svolto e del tempo richiesto. Il progetto è stato adeguato alle nuove norme tecniche, ha recepito l'aggiornamento della classificazione sismica ed è stato redatto tenendo conto di nuove esigenze richieste dagli enti».



La riqualificazione dell'area ex Ilva si può considerare uno dei più complessi e importanti interventi mai realizzati in Italia

Sopra, la demolizione degli impianti siderurgici dell'area ex Ilva

» **Come la nuova infrastruttura sarà connessa alla viabilità esistente e si inserirà nel contesto ambientale e urbanistico?**

«La strada a mare avrà tre corsie per senso di marcia, che diverranno quattro in corrispondenza del nuovo ponte sul Polcevera: sarà collegata alla viabilità urbana con due grandi rotatorie, una in corrispondenza di Fiumara, l'altra nelle aree ex Ilva. Partirà, a levante, da lungomare Canepa e, una volta giunta nelle aree dell'ex stabilimento Ilva, correrà a valle della linea ferroviaria, per poi sottopassarla in corrispondenza della stazione di Cornigliano, dove convergerà su piazza Savio. Di concerto con gli enti, abbiamo posto particolare cura all'inserimento dell'infrastruttura nel contesto urbano, garantendo importanti spazi verdi e un percorso ciclopedonale che seguirà lo sviluppo dell'asse stradale. Proprio ieri abbiamo completato la consegna dei lavori, nella loro totalità: ci aspettano tre anni di lavoro impegnativo e delicato, soprattutto tenendo conto della necessità di gravare il meno possibile su una zona già in sofferenza per quanto riguarda la gestione del traffico. Cercheremo ovviamente di studiare le soluzioni di cantierizzazione meno impattanti per la città, ma questo sacrificio permetterà di ottenere, fra tre anni, una nuova infrastruttura

che sgraverà considerevolmente l'abitato dei quartieri di Cornigliano e di Sampierdarena dal traffico di attraversamento, che è poi il tassello indispensabile per una vera riqualificazione urbana».

Un altro cantiere appena aperto è quello di Villa Serra, fin dal 1992 in condizioni di estremo degrado. Quali interventi sono previsti e quali funzioni ricoprirà l'edificio una volta rimesso a nuovo?

«Gli interventi di recupero e valorizzazione della villa consistono, sostanzialmente, nel recupero delle facciate esterne. In particolare, verrà sostituito il manto di copertura in ardesia, verrà restaurato l'intonaco delle facciate ricostruendo le decorazioni originarie, saranno recuperati gli infissi originari e restaurate le balaustre e le scalinate esterne in marmo, nonché le pavimentazioni delle terrazze esterne e gli elementi decorativi delle logge laterali. I lavori dureranno circa un anno e mezzo; non abbiamo notizie precise per quanto riguarda la sua futura destinazione d'uso, ma la cosa più importante è che Villa Serra verrà restituita in tutto il suo splendore ai cittadini di Cornigliano che, giustamente, l'hanno sempre considerata la loro "casa" e la cui valenza simbolica è quindi molto significativa».